



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NR. 22

Oggetto: Ratifica sottoscrizione Accordo con il Cissa di Pianezza per la gestione di Servizi Educativi per Minori e Giovani – Anni 2015/2018

L'anno duemila quindici addì 17 del mese di luglio alle ore 15,00 nella Sede Legale dell'IPAB Casa Benefica a TORINO - Via Saluzzo, 44 – regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

SORTINO Sergio Camillo	Presidente	SI	NO
BENAZZO Laura	Consigliere	SI	NO
BOLTRI Francesco	Consigliere	SI	NO
MUSOLINO Francesco	Consigliere	SI	NO
PANDOLFINO Salvatore	Consigliere	SI	NO
PRETTE Mauro	Consigliere	SI	NO
ROSOCH Amedeo	Consigliere	SI	NO
ROSSI di MONTELEA Luigi	Consigliere	SI	NO
SALUT Claudio	Consigliere	SI	NO

Assiste il Direttore Segretario - D.ssa Fiorenza MORETTO in qualità di Segretario Verbalizzante.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta

\\Diskstation\pc3\Documenti\CDA 2012\MODELLO 1 PAGINA.docx

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 22

Del 17/07/2015

Oggetto: Ratifica sottoscrizione Accordo con il CISSA di Pianezza per la gestione di Servizi Educativi per Minori e Giovani – Anni 2015/2018 -

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Sentito il Presidente;
 - Vista la Legge n. 328 – 8 novembre 2000: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” art. 1 comma 4, art. 3 – comma 2 lett. b; art. 16 e art. 22;
 - Vista la L.R. 1/2004 – “Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” art. 2, art. 3, art. 10, art. 22, art. 44, art. 45;
 - Visto l’art. 15 L. 241/90 che prevede la possibilità di concludere accordi tra amministrazioni pubbliche, che prevedano e disciplinino lo svolgimento di attività di interesse comune attraverso una collaborazione espressa in forma scritta;
 - Preso atto che la Casa Benefica ha partecipato e sottoscritto le attività del Piano di Zona 2009/2011 e al successivo 2011/2013 e ha aderito all’Accordo di programma approvato con deliberazione dell’Assemblea consortile n. 5 – 09/03/2007;
 - Preso atto che la Casa Benefica e il CISSA hanno in corso una collaborazione ormai consolidata per la realizzazione di servizi di Educativa Territoriale con attività e azioni comuni rivolte ai giovani e alle loro famiglie in condizioni di difficoltà sociale e relazionale;
 - Preso atto che il precedente accordo per la gestione di servizi educativi, scaduto al 31/12/2014 è stato prorogato di mesi sei;
 - Visto l’Accordo predisposto in comune tra I.p.a.b. Casa Benefica e C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali) nel testo che viene allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente delibera, che prevede una durata di anni 3 – dal 01/07/2015 al 30/06/2018;
 - Preso atto che il Consorzio si impegna a corrispondere le risorse finanziarie per complessivi € 846.000,00= (ottocentoquarantaseimila) per il periodo dal 01/07/2015 al 30/06/2018 pari a € 282.000,00= annui;
 - Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 in ordine alla regolarità contabile dal Direttore Segretario, e il parere favorevole espresso dal Presidente sulla la regolarità tecnica e amministrativa;
- con voto unanime espresso a termini di legge

DELIBERA

- di approvare il testo dell’Accordo per la realizzazione dei servizi di Educativa Territoriale Minori e di Strada con il CISSA di Pianezza, per il periodo 01/07/2015 – 30/06/2018 – così come allegato alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale;
- di accertare gli importi previsti per € 282.000,00= (duecentoottantaduemila) annui sui preposti capitoli del Bilancio 2015 e successivi;
- di dare mandato al Presidente dell’Ente per la sottoscrizione dell’Accordo così come allegato alla presente deliberazione.

Con successiva, unanime e favorevole votazione la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell’art. 134, comma 4 – D. Lgs. 267/2000.

**ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15
DELLA LEGGE 241/90 E DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000 PER LO
SVOLGIMENTO IN COLLABORAZIONE DI ATTIVITA' A SOSTEGNO DI
MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE**

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali tra i Comuni di Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, S. Gillio, Val della Torre e Venaria, con sede in Pianezza (TO), Viale S. Pancrazio 63, C.F. 07239020014 rappresentato dal Presidente Dott. Pasquale PERNA

e

Ipab CASA BENEFICA con sede in Torino – Via Saluzzo, 44 P. Iva 04795800012 – rappresentato dal Presidente Dr. Sergio SORTINO

VISTI

L'art. 15 della Legge 241/90 il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, nella forma scritta e mediante sottoscrizione in firma digitale;

L'art. 30 del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 il quale prevede che *"Al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni"* e dato atto che sia al C.I.S.S.A. che all'IPAB Casa Benefica si applicano le norme del T.U.E.L.;

L'ascrivibilità dell'Ipab alla categoria delle Amministrazioni Pubbliche sussistendo il c.d. requisito dell' "influenza dominante" in quanto l'organo di gestione della stessa (CdA) è a prevalente designazione pubblica (6 dei 9 consiglieri sono di nomina pubblica);

Le sentenze della Corte Costituzionale n. 173 del 1981, n. 195 del 1987 e n. 396 del 1988, con le quali la Corte ha evidenziato, in relazione alle Ipab *"l'assoluta tipicità di questi particolari enti pubblici, in cui convivono forti poteri di vigilanza e tutela pubblica con un ruolo ineliminabile e spesso decisivo della volontà dei privati"* e, da ultimo, la sentenza n. 161 del 27 giugno 2012, con la quale la Corte Costituzionale ha accolto (in parte) il ricorso presentato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dichiarando illegittimi alcuni articoli

della legge della Regione Abruzzo 24 giugno 2011, n. 17, anche in relazione alla riconduzione delle IPAB alle regole degli enti locali.

La Legge n° 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 1 commi 3, 4 e 5 individua gli Enti Locali quali titolari della programmazione e organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali alla cui gestione e offerta provvedono sia soggetti pubblici che altri organismi, in specifico del terzo settore. Inoltre, all'art. 3 comma 2 sono previste forme di concertazione e cooperazione tra i soggetti che partecipano con proprie risorse alla realizzazione della rete. Visti inoltre l'art. 10 comma 1 lett. a, l' art. 16 e l' art. 22 della medesima disposizione;

La Legge Regionale n° 1 dell'8 gennaio 2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" che agli art. 2 comma 2 e 10 comma 1 riconosce il ruolo attivo, nella programmazione organizzazione e gestione del sistema, delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza.

Dato atto che le leggi sopra citate

- Indicano tra i principi generali della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali la sussidiarietà, la concertazione, la cooperazione, l'efficacia e l'efficienza;
- Riconoscono ed agevolano il ruolo attivo delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) prevedendo la loro partecipazione, quali soggetti di diritto pubblico, alla programmazione e alla gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

PREMESSO CHE

Finalità del Consorzio

Il Consorzio ha come finalità la gestione, in forma associata, degli interventi ed i servizi socio-assistenziali, ai sensi della Legge n. 328/2000 e della Legge Regionale n. 1/2004 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni e ne garantisce l'ottimizzazione secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Il Consorzio uniforma la propria attività ai seguenti principi:

- a) prevenzione delle situazioni di bisogno nel quadro di una politica generale volta a superare gli squilibri esistenti nel territorio;
- b) svolgimento di interventi sociali volti con priorità a sostenere la famiglia, considerata come istituzione idonea a favorire lo sviluppo della personalità;
- c) superamento della logica di assistenza differenziata per categoria di assistiti mediante l'attuazione di interventi uguali a parità di bisogno ed interventi differenziati in rapporto alla specificità delle esigenze, nel rispetto della personalità dell'assistito;
- d) superamento del concetto di istituzionalizzazione, mediante il privilegio di servizi ed interventi che consentano il mantenimento l'inserimento e il reinserimento dell'assistito nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
- e) integrazione dei servizi socio assistenziali con i servizi sanitari, educativi, scolastici, della casa e del lavoro e con tutti gli altri servizi del territorio anche mediante l'adozione di protocolli e convenzioni che consentano di operare in modo efficace per fornire una risposta globale alle esigenze della popolazione;
- f) apertura al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà espresse dal volontariato dall'associazionismo e dalla cooperazione;
- g) partecipazione dei cittadini e delle forze sociali alla determinazione degli obiettivi, alla formulazione dei piani e programmi ed al controllo sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi.

Finalità dell' Ipab Casa Benefica

L'Ipab Casa Benefica è un'istituzione di pubblica assistenza e beneficenza che non persegue fini di lucro. Come dettato dall'art. 2 del proprio Statuto, approvato con deliberazione regionale n. 22-12118 del 13/01/1992, promuove e gestisce attività di supporto alle famiglie e ai minori in disagio, anche attraverso forme di pronta accoglienza residenziale e appoggio educativo diurno;

L'Ente è presente sul territorio del Cissa dal 1960 con una propria sede operativa sita nel Comune di Pianezza in Via Claviere, 12;

- gestisce servizi socio-educativi rivolti al contrasto e prevenzione del disagio giovanile integrando le proprie risorse sia economiche che di personale;

- attualmente gestisce servizi di sostegno ai minori e alle famiglie, in particolare con interventi educativi anche di tipo territoriale, sia nei Comuni afferenti al CISSA, sia nella Città di Torino;
- gestisce la struttura sita in Pianezza, Via Claviere 12, in cui sono presenti servizi di accoglienza residenziale mamma/bambino;
- gestisce il Centro Educativo Minori allestito presso la struttura denominata “San Martino” ad Alpignano;
- ha avviato un progetto di housing sociale sempre presso la struttura denominata “San Martino” ad Alpignano;

L’Ipab inoltre, in accordo con la Città di Torino:

- gestisce progetti di housing sociale per nuclei famigliari in difficoltà;
 - gestisce un progetto di accoglienza per donne vittime di maltrattamento e violenza;
 - collabora con fondazioni bancarie al fine della realizzazione di progetti con finalità sociale;
- Per realizzare le finalità di cui al presente accordo mette a disposizione:
- gran parte del proprio patrimonio immobiliare di cui la sede di via Claviere e la sede ex S.Martino di Alpignano per il quale nel triennio 2013-2105 è stato effettuato un importante investimento di € 350.000 di cui € 60.000 di risorse proprie e le restanti di fondi messi a disposizioni dalla Compagnia di S. Paolo e dalla Fondazione CRT;
 - il personale necessario per la gestione dei servizi;
 - auto di servizio e risorse strumentali idonee per la realizzazione degli interventi.

Inoltre l’Ente:

- collabora con l’Università degli Studi di Torino per l’ospitalità in Tirocinio Osservato Formativo curriculare ed extra curriculare di studenti iscritti al Corso di Laurea di Scienze dell’Educazione della facoltà di Scienze della Formazione;
- aderisce ad associazione nazionale con finalità di tutela dei diritti dei minori (CISMAI)
- aderisce a progetti internazionali

CONSIDERATO CHE

- la contrazione delle risorse economiche e dei trasferimenti nazionali e regionali comporta la necessità di promuovere attività sinergiche che, valorizzando le risorse economiche e strutturali esistenti, permettano la realizzazione di progetti e servizi sostenibili nel tempo;

- il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali e l'IPAB Casa Benefica collaborano da oltre 15 anni nell'erogazione di servizi rivolti al contrasto e prevenzione del disagio e al reinserimento sociale dei minori e giovani;

- entrambi gli Enti in conformità ai loro principi statutari hanno espresso l'intendimento di potenziare i servizi rivolti al contrasto e prevenzione del disagio giovanile integrando le proprie risorse sia economiche che di personale;

-in particolare il Cissa, in conformità con i propri principi statutari, intende intervenire con proprie risorse per potenziare gli interventi volti a contrastare fenomeni di disagio sociale coinvolgenti la fascia di popolazione minorile e giovanile.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e stipula quanto segue

Art. 1 – Finalità

Realizzazione di un sistema integrato su programmi e progetti definiti di comune accordo per rispondere nel modo più appropriato ai bisogni di minori e giovani e loro famiglie in condizioni di difficoltà sociale, psicologica e relazionale per il recupero e lo sviluppo delle potenzialità individuali rendendo possibile il reinserimento e l'integrazione sociale.

Art. 2 – Ambiti dei Servizi

- a) – Educativa Territoriale Minori
- b) - Educativa di Strada
- c) - Educativa per giovani adulti
- d) - Servizio inerente i Luoghi Neutri per il diritto-dovere di visita e di relazione.
- e) - Attività di promozione dell'Affidamento Familiare

a) – EDUCATIVA TERRITORIALE MINORI

Il servizio di educativa territoriale minori si rivolge prevalentemente ai minori di età compresa tra gli 0 ed i 14 anni e alle loro famiglie che presentano situazioni di disagio psico-sociale e di emarginazione.

I destinatari dell'intervento sono prioritariamente sistemi familiari in difficoltà con minori in situazione di deprivazione culturale e problemi di adattamento e apprendimento.

Dovrà essere data la priorità alla presa in carico di minori con provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria. L'obiettivo del servizio è quello di creare le condizioni in cui il minore possa acquisire fiducia e riconoscimento nelle figure adulte nonché sperimentare momenti di socializzazione positiva per assumere un atteggiamento attivo e progettuale nei confronti della propria vita.

Le finalità principali sono:

- Favorire la permanenza del minore all'interno della famiglia;
- Sviluppare le potenzialità presenti nei bambini/ragazzi;
- Fornire competenze, orientamento, informazione;
- Prevenire l'emarginazione e la devianza;
- Favorire l'accesso a momenti aggregativi.

Si prevede di massima la messa a disposizione di n° 128 ore/educatore settimanali articolate nelle sedi territoriali consortili.

Il servizio si effettua di norma nell'arco di 5 giorni settimanali, prevalentemente in orario pomeridiano e in tutti i mesi dell'anno. Per situazioni che presentino esigenze particolari, si prevede l'effettuazione degli interventi anche in orari diversi ed in giorni festivi.

b) EDUCATIVA DI STRADA

Il servizio di educativa territoriale di strada si rivolge ad adolescenti e giovani a rischio di devianza abitanti nei Comuni consorziati e prevalentemente di età compresa tra i 13 ed i 19 anni.

L'obiettivo è la prevenzione e contrasto delle manifestazioni giovanili di disagio e devianza mediante la "presa in carico", attraverso lo strumento del gruppo, di quei soggetti considerati a rischio che manifestano le loro difficoltà con comportamenti devianti ed aggressivi. Ciò avviene con un lavoro di osservazione nel territorio, in particolar modo fra i gruppi giovanili naturali, di connessione fra le risorse singole e organizzate presenti sul territorio, di

attivazione di percorsi di affiancamento individuale a favore di quei soggetti in situazione di particolare difficoltà sociale (dispersione scolastica, riqualificazione professionale, accesso al mondo del lavoro) o che necessitano di sostegno per accedere a servizi sanitari territoriali (Consultorio, Servizio per le Tossicodipendenze ecc.).

Le finalità principali sono:

- Prevenire situazioni di emarginazione e devianza giovanile;
- Collaborare con la rete delle realtà istituzionali ed associative del territorio per sensibilizzare, promuovere e avviare nuove collaborazioni con le risorse locali;
- Collaborare con i servizi socio sanitari per la creazione di opportunità di accesso sempre più idonee alle esigenze delle diverse tipologie di utenza;
- Favorire la nascita, all'interno dei gruppi, di figure leader positive;
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali, dell'aggregazione tra pari e dell'integrazione sociale.
- Offrire ai giovani opportunità per il "riavvicinamento" e la fruizione delle risorse presenti sul territorio mettendo in comunicazione i gruppi con il contesto sociale.

L'attività, programmata complessivamente sull'intero territorio consortile, dovrà prevedere opportuni collegamenti/sinergie con i servizi sociali territoriali, con i servizi sanitari locali nonché con le attività promosse da Amministrazioni Comunali, Parrocchie, Scuole, Associazioni e Agenzie Educative varie presenti sui singoli comuni.

Le attività si svolgeranno di norma in orario pomeridiano e serale con interventi anche nei giorni festivi e in tutti i mesi dell'anno.

Si prevede la messa a disposizione di n° 48 ore/educatore settimanali articolate sull'intero territorio consortile.

c)- EDUCATIVA PER GIOVANI

L'intervento si rivolge prevalentemente ai giovani di età compresa fra i 19 e i 25 anni che presentano situazioni di disagio psico-sociale e di emarginazione.

Dovrà essere data la priorità alla presa in carico di giovani già seguiti dai servizi educativi rivolti ai minori con provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria e con scarse risorse

personali e assenza di rete familiare e sociale significativa. L'obiettivo del servizio è quello di creare le condizioni in cui il giovane possa proseguire un percorso finalizzato all'acquisizione di autonomia personale e sociale.

Le finalità principali sono:

- Sviluppare le potenzialità presenti nei giovani per il raggiungimento della massima autonomia possibile;
- Fornire competenze, orientamento, informazione;
- Prevenire l'emarginazione e la devianza;
- Favorire l'accesso a percorsi formativi e lavorativi.

L'attività, programmata complessivamente sull'intero territorio consortile, dovrà prevedere opportuni collegamenti/sinergie con i servizi sociali territoriali, con i servizi sanitari locali nonché con le attività promosse da Amministrazioni Comunali, Scuole, Associazioni e Agenzie Educative, Formative e Lavorative varie presenti sui singoli comuni.

Si prevede la messa a disposizione di n° 30 ore/educatore settimanali articolate sull'intero territorio consortile.

Inoltre al fine di garantire la gestione dei servizi sopra descritti (Educativa Territoriale Minori, Educativa di Strada, Educativa per Giovani) si rende inoltre necessaria la messa a disposizione di:

- Educatore con funzione di referente/coordinatore per n. 12 ore settimanali;
- Assistente sociale per 16 ore settimanali;
- Supervisore educativa per 4 ore mensili;
- Supervisione psico-sociale per 4 ore mensili;
- Risorse economiche per attività di socializzazione quantificate in € 6.000,00 annuali;

**d) - SERVIZIO INERENTE I LUOGHI NEUTRI PER IL DIRITTO-DOVERE
DI VISITA E DI RELAZIONE**

Il servizio in oggetto si rivolge ai minori per i quali, a seguito prevalentemente di specifico provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria, sono attivati incontri con familiari in presenza di operatore del servizio (educatore professionale). Il luogo neutro può essere

definito come “uno spazio predisposto e un tempo dedicato a consentire e agevolare il mantenimento di legami familiari interrotti a seguito di eventi che hanno causato una frattura nelle relazioni familiari (...). L’obiettivo è di mantenere e monitorare, anche in termini evolutivi, le competenze genitoriali in tempo circoscritto e all’interno di un progetto definito. Il luogo neutro, quindi, è da intendersi come un luogo deputato alla crescita della relazione con i genitori o altri adulti significativi e strumento attraverso cui sviluppare il Diritto di relazione, nell’ottica di promozione del benessere del bambino”. (cfr. D.G.R. n° 15-7432 del 15/4/2014)

Le finalità principali sono:

- Favorire la ripresa di visite interrotte in caso di conflittualità fra i genitori;
- Osservare direttamente e facilitare il rapporto genitore-figli e/o adulto incontrante/minore;
- Proteggere i minori laddove emergano elementi di rischio che rendano necessarie particolare attenzioni e cautele nel mantenimento/ripristino di relazioni con le figure genitoriali o con altri adulti significativi.

Al fine di perseguire le suddette finalità è necessaria la presenza/collaborazione con professionisti esperti e formati nella cura dei legami familiari quali consulenti familiari e conduttori di gruppi di parola per minori e genitori.

Si prevede di massima la messa a disposizione di:

- ore/educatore già considerate all’interno dei servizi educativo precedentemente descritti;
- Consulente familiare per 4 ore settimanali;
- Assistente sociale per 12 ore settimanali;
- Consulente legale;
- Locali appositamente attrezzati.

Il servizio si effettua di norma nell’arco di 5 giorni settimanali, prevalentemente in orario pomeridiano e in tutti i mesi dell’anno. Per situazioni che presentino esigenze particolari, si prevede l’effettuazione degli interventi anche in orari diversi ed in giorni festivi.

e)- **ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE**

L'attività ha lo scopo di informare e sensibilizzare la comunità locale sul tema dell'affidamento familiare per diffondere una cultura di solidarietà tra le persone singole, le famiglie e gli attori del sociale per la creazione di una rete che consenta di potenziare le risposte ai bisogni espressi in termini di disponibilità ad ospitare minori in affidamento.

Si prevede di massima la messa a disposizione di:

- ore/educatore già considerate all'interno dei servizi educativo precedentemente descritti;
- Consulente familiare per 2 ore settimanali;
- Assistente sociale per 10 ore settimanali;

Art. -3 Risorse messe a disposizione dagli Enti contraenti

Le risorse umane e strumentali per lo svolgimento dell'Accordo sono principalmente messe a disposizione dall'Ipab Casa Benefica in quanto strutturalmente organizzata in tal senso, mentre il Consorzio, attraverso la Direzione e i Responsabili, coordinerà e verificherà il soddisfacimento degli standard dei servizi sopra descritti mediante incontri, affiancamenti, anche presso le sedi del Consorzio stesso.

L' Ipab, al fine di svolgere il presente Accordo mette a disposizione il personale, attrezzature e ulteriori risorse utili alla gestione dei servizi. Il CISSA si impegna a contribuire con risorse finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti all'art. 2 del presente Accordo.

Risorse messe a disposizione dell'IPAB:

- la messa a disposizione di un numero ore/educatore così descritto: n. 128 ore settimanali per il servizio di Educativa Territoriale Minori, n. 48 ore per il servizio di Educativa di Strada, n° 30 ore settimanali per il Servizio di Educativa Giovani. Per i servizi deve essere individuato un educatore referente per la programmazione e il coordinamento delle attività per n. 12 ore settimanali. Il personale deve essere assicurato per lo svolgimento della presente attività.

Spesa prevista € 217.370,80

- la messa a disposizione di n° 38 settimanali di assistenza sociale;
Spesa prevista € 36.449,60
- la messa a disposizione di n° 6 ore settimanali di Consulente familiare
Spesa prevista € 9.240,00
- la messa a disposizione di Consulenza legale e Supervisione psico-sociale;
Spesa prevista € 11.350,00
- la supervisione educativa sui casi condotta a cadenza quindicinale da un supervisore specializzato;
Spesa prevista € 1.540,00
- la messa a disposizione di un locale idoneo alla realizzazione di incontri tra minori e genitori in luogo neutro;
Spesa prevista € 6.000,00
- la formazione/riqualificazione professionale e l'aggiornamento del personale;
- la messa a disposizione di un servizio di segreteria per utilizzo bisettimanale dedicata ad appoggio agli educatori per pratiche burocratiche/amministrative connesse all'organizzazione delle attività (disponibilità di n.1 collaboratore cat.C1 in appoggio per circa 12 ore settimanali e disponibilità di attrezzature quali computer, stampante, cancelleria, internet, ecc.);
- la messa a disposizione di locali ad uso ufficio in Pianezza per i servizi educativi;
- Messa a disposizione di automezzo di proprietà dell'Ipab utilizzabile per accompagnamenti di minori per attività di luogo neutro.
Spesa complessiva € 15.000
- N° 3 borse lavoro annue (€ 600,00 mensili per 6 mesi)
Totale annuo € 10.800,00
- Quota di personale amministrativo per borse lavoro (10% di € 10.800)
Totale annuo € 1.080,00

- Quota di personale educativo per borse lavoro (2 ore settimanali per 44 settimane x € 21,15 Totale annuo € 1.861,20
- Progettista per l'elaborazione di linee guida innovative per un totale di n. 120 ore annuali X € 25,00 Totale annuo € 3.000,00
- Allestimento di 4 minialloggi da adibire ad housing sociale, nei locali ex S.Martino di Alpignano, messi a disposizione per le finalità del presente accordo
Totale € 105.000,00 per il triennio
- Costi di ristrutturazione del Centro per le famiglie nei locali ex S.Martino di Alpignano, messi a disposizione per le finalità del presente accordo
Totale € 75.000,00 per il triennio

TOTALE COMPLESSIVO annuale € 368.691,00

Oneri a carico del Consorzio

Il Consorzio si impegna a contribuire al buon esito di quanto previsto nel presente accordo anche mediante l'impiego di sedi di servizio, personale ed attrezzature in esse contenute nonché con un contributo finanziario onnicomprensivo all'IPAB "Casa Benefica" pari ad € **282.000** annue.

Il Consorzio può concordare la partecipazione delle figure professionali della Casa Benefica a percorsi di formazione ed aggiornamento, nonché alla Supervisione, promossi per il proprio personale dipendente, nell'ambito di specifici progetti.

Norme di comportamento del personale

Il personale deve garantire la riservatezza assoluta relativamente a tutto ciò di cui viene a conoscenza nel rapporto con gli utenti, potendo rilevare e discutere le problematiche individuali unicamente con gli operatori sociali e sanitari di riferimento.

Dovrà essere garantito il rispetto del disposto del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 e eventuali s.m.i.

Al personale è inoltre fatto assoluto divieto di accettare alcuna forma di compenso di qualsiasi natura esso sia, da parte degli utenti, in cambio delle prestazioni effettuate.

La non osservanza delle disposizioni di cui al presente punto dà facoltà al CISSA, con semplice richiesta motivata, di esigere l'allontanamento del personale. In ogni caso l'Ente può ricusare motivatamente un operatore proposto dall'IPAB, per gravi inadempienze e irregolarità commesse nel corso dell'intervento professionale, richiedendone la sostituzione previa opportuna contestazione all'IPAB ed esame delle relative controdeduzioni.

Volontari, tirocinanti

L'IPAB potrà inserire nei servizi volontari di servizio civile, volontari, comunque in misura aggiuntiva all'organico previsto dandone tempestiva comunicazione al Direttore del Consorzio.

L'IPAB potrà ospitare nei servizi dei tirocinanti sulla base delle richieste effettuate da Agenzie Formative, senza ulteriori oneri relativamente ai corsi organizzati in convezione con il Consorzio e attinenti ai profili professionali in servizio. La presenza dei tirocinanti non dovrà essere di intralcio alle attività previste e comunque in misura aggiuntiva all'organico previsto.

Durata

La convenzione entra in vigore il 1/7/2015 e scade il 30/06/2018 fatto salvo eventuale proroga per un periodo massimo di 12 mesi in attesa di altro accordo;

Le parti si riservano la facoltà di sospendere il servizio per mancanza di finanziamenti, cessazione dell'attività o per altri motivi indipendenti dalla propria volontà e si impegnano a darne preavviso almeno 6 mesi prima.

La sospensione del servizio per i motivi sopra esposti non darà diritto alle parti ad alcuna azione di rivalsa o risarcimento danni.

Prevenzione e protezione ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'IPAB Casa Benefica dovrà assumersi tutti gli obblighi previsti dalle normative vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, di igiene sul lavoro e di prevenzione

incendi, con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08 e successive modificazioni e/o integrazioni e al D.M. 10.3.98 “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.”

Sarà a cura dell'IPAB la fornitura di tutti i dispositivi di protezione individuale che dovranno essere conformi alle disposizioni vigenti.

L'IPAB Casa Benefica, prima della sottoscrizione del presente accordo dovrà obbligatoriamente dichiarare il possesso dei requisiti tecnico-professionali di cui al comma 1 lettera a), dell' art. 26 del D. Lgs. 81/08, e di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali.

All'IPAB verrà consegnata un'informativa specifica sui rischi, ai sensi dell'art. 26 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'accordo in oggetto, non sono stati individuati costi aggiuntivi specifici per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza, che non sono stati riscontrati.

Programmazione, Monitoraggio e Verifica degli interventi

Gli Enti concordano annualmente la programmazione delle attività in forma congiunta attraverso la stesura di un Piano di Attività Annuale. Il documento sarà sottoposto alla valutazione delle singole Amministrazioni.

Il monitoraggio dei servizi viene effettuato trimestralmente mediante la relazione di aggiornamento da parte della Casa Benefica. All'incontro di monitoraggio partecipano i Direttori degli Enti nonché i responsabili dei servizi oggetto del presente accordo.

L'attuazione di quanto previsto nella presente convenzione, con il riscontro dei risultati conseguiti, anche in relazione alle risorse impegnate, sarà verificata annualmente mediante la predisposizione del rendiconto delle attività a cura di Casa Benefica, inviato per conoscenza alla direzione del C.I.S.S.A. che relazionerà in merito al Consiglio di Amministrazione.

Vigilanza, controlli, inadempienze

Le Amministrazione si riservano la facoltà di eseguire, mediante propri incaricati, in qualsiasi momento, sopralluoghi e controlli per verificare:

- l'andamento del servizio;
- la qualità delle prestazioni;
- il rispetto delle disposizioni impartite.

In caso di accertata violazione delle norme contenute nella presente convenzione, nonché di inadempimenti nello svolgimento del servizio, qualora la controversia non sia risolta, la stessa verrà demandata ad un Collegio Arbitrale composto dal Presidente del Consorzio, dal Presidente dell'IPAB, nonché da un rappresentante nominato di comune accordo tra le parti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Pianezza,

Per il Consorzio

Il Presidente

Dott. Pasquale Perna

Per l'I.P.A.B. Casa Benefica

Il Presidente

Dott. Sergio Camillo SORTINO

Delibera nr. 22 del 17/07/2015

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

DR. Sergio Camillo SORTINO



Il Segretario Verbalizzante

Direttore Segretario

D.ssa. Fiorenza MORETTO

I CONSIGLIERI

[Handwritten signatures of the council members]

Visto per parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Il Direttore Segretario

D.ssa Fiorenza MORETTO

Si dichiara che la presente deliberazione sarà pubblicata presso l'Albo Pretorio della Sito On- Line dell'Ente dal, 31 LUG. 2015



IL PRESIDENTE

Dr. Sergio Camillo SORTINO